

CE
NO
VA

stagione 20 / 21

iren

Fondazione
Compassionaria
di San Paolo



Private Moon © Leonid Tishkov

Tintarella di luna

liberamente ispirato a Italo Calvino

TEATRO GUSTAVO MODENA
14 – 25.10



REGIONE LOMBARDIA



COMUNE DI GENOVA



Ministero
della Cultura
e del Turismo

TEATRO
NAZIONALE
GENOVA

Presidenza

Alessandro Giglio
Presidente
Marco Salotti
vice Presidente

Consiglio

di Amministrazione

Alessandro Giglio
Presidente
Anna Maria Calcagno
Gian Enzo Duci
Marco Salotti

Collegio dei Revisori

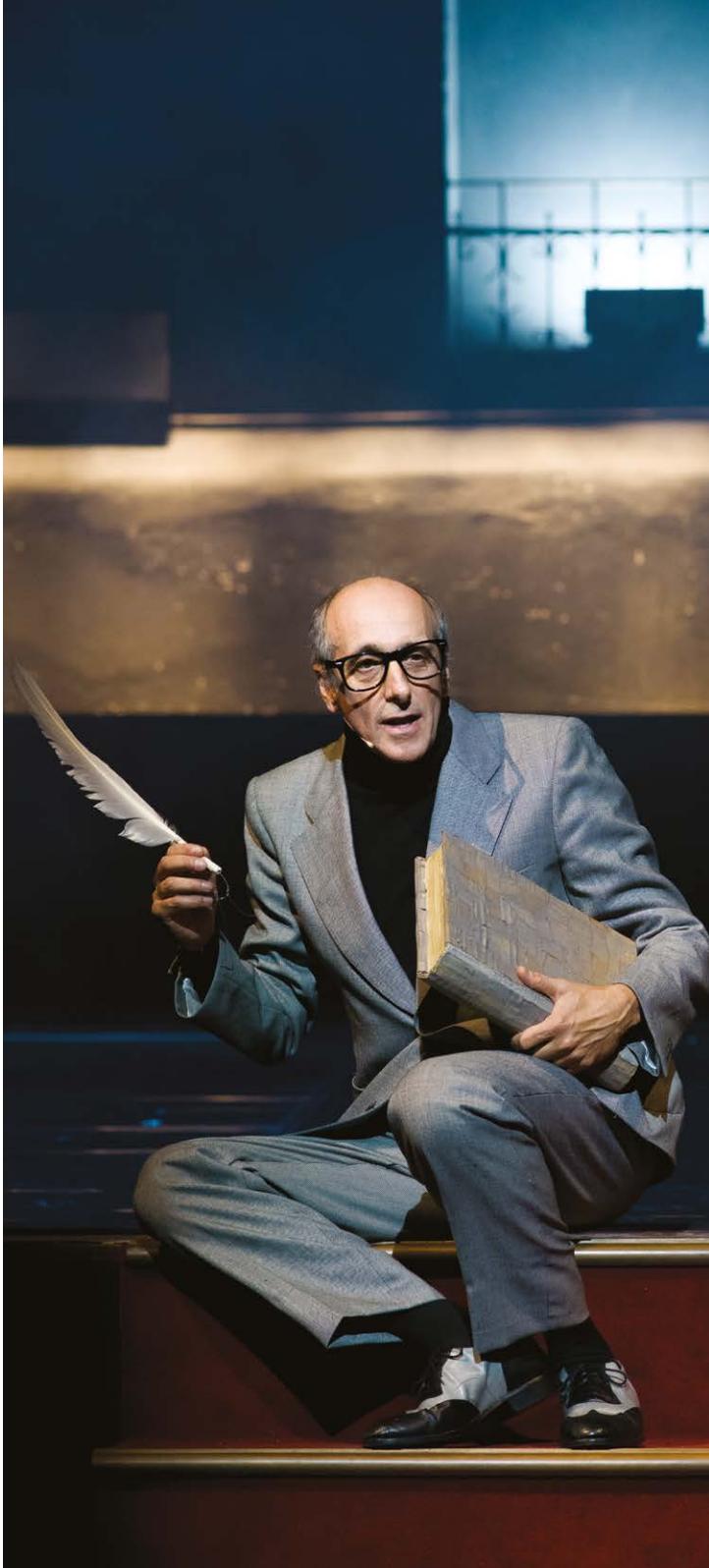
Raffaella Oldoini
Presidente
Massimo Lusuriello
Laura Ponassi

Assemblea

Marco Bucci
Sindaco di Genova
Giovanni Toti
Presidente Regione Liguria
Alessandro Giglio
Presidente del Teatro
Luca Bizzarri
Anna Maria Calcagno
Roberta Canu
Gian Enzo Duci
Carlo Martelli de Thomatis
Felice Negri
Andrea Pera
Francesca Perrazzelli
Alberto Pozzo
Marco Salotti

Direzione

Davide Livermore
Direttore
Giorgio Gallione
Consulente artistico
Marco Sciacaluga
Direttore didattico
Scuola di Recitazione
Andrea Porcheddu
Dramaturg
Giorgio Scaramuzzino
Responsabile
Teatro Ragazzi



Tintarella di luna

liberamente ispirato a Italo Calvino

regia e drammaturgia
Giorgio Gallione

interpreti
Cristiano Dessì
Rosanna Naddeo
Andrea Nicolini

danzatori
Luca Alberti
Diletta Brancatelli
Giuseppe Insalaco
Angelica Mattiazzi
Valentina Squarzony
Francesca Zaccaria

coreografia
Giovanni Di Cicco
musiche Paolo Silvestri
scene Marcello Chiarenza
costumi Francesca Marsella
luci Aldo Mantovani

assistente alla regia
Luca Cicolella
assistente alle scene
Lorenza Gioberti
direttore di scena
Salvatore Arena
macchinista Diego Paoli
attrezzista Erika Sambiasi
capo elettricista
Marco Giorcelli
fonico Niccolò Menegazzo
capo sarta
Annalisa Recchioni
ufficio produzione
Monica Fondacaro
ufficio allestimenti
Bruno Brighetti
fotografie di scena
Federico Pitto

produzione
Teatro Nazionale di Genova
in collaborazione con
DEOS – Danse Ensemble
Opera Studio

teatronazionalegenova.it

Personalmente inseguo suggestioni calviniane da moltissimi anni. È una costante che non ho mai abbandonato, la filigrana che regge e ordina molto del mio fare teatro. Oltre al fatto che considero la prosa di Calvino una delle più limpide ed evocative della sua generazione, ritengo che le sue pagine siano un terreno ideale e fertile per cercare, anche in palcoscenico, un linguaggio e uno stile che, come nelle *Lezioni americane*, si interroghi profondamente sui meccanismi del narrare, sia etici che artistici, sia civili che poetici. Quando Calvino parla di “sottrazione di peso”, di leggerezza come valore, non posso fare a meno di pensare a quel processo di pietrificazione che spesso rischia di colpire anche il Teatro. Togliere “peso”, zavorra alla struttura del racconto e del linguaggio (anche scenico) senza semplificarne o impoverirne i contenuti. Leggerezza come ricerca della precisione, della sintesi, dell’agilità, della rapidità, o anche “leggerezza come reazione al peso di esistere” mi sembrano mete fondamentali anche per il nostro tempo e il nostro atteggiamento civico, troppo spesso circondato da inflazione retorica o futilità.

Giorgio Gallione





Tintarella di luna

è uno spettacolo liberamente tratto dall'opera di Italo Calvino, in particolare dalle *Cosmicomiche*, una raccolta di racconti fantastici che, intrecciando ironia e scienza, sberleffo e razionalità (comico e cosmico, appunto), narra le avventure visionarie di Qfwfq, creatura mutante in perenne metamorfosi che ha vissuto o addirittura provocato, nei secoli, ogni evento della storia cosmologica, dal Big Bang ad oggi. Uno spettacolo sospeso tra danza, favola, arte e letteratura con lo stesso Calvino *deus ex machina* che, in scena, inventa e rende concrete le proprie fantasie letterarie, interrogandosi sui modi e le forme del narrare e sulla necessità etica dell'atto creativo, perché "la fantasia è come la marmellata, bisogna solo spalmarla su una solida fetta di pane". In questi mondi immaginari si cammina su fazzoletti di nuvole, si abitano lune in decomposizione,

ci si culla in primavere di quarzo, si visitano città straordinarie e bestiali fantastici. Gli spettatori di *Tintarella di luna* sono invitati perciò a un viaggio nell'universo Calvino che si nutre di molte diverse fonti, dai saggi critici di *Collezione di sabbia* alle geografie sognanti di *Città invisibili*, sino alle confessioni quasi autobiografiche di *Avventura di uno spettatore*. Ne nasce una narrazione sospesa nel tempo, sorridente, evocativa, astratta e bizzarra perché, come ci dice l'autore "la mia penna cerca da sempre l'eccezionalità e mai la consuetudine". Così i tre attori narratori e i sei danzatori, trasformisti e lunatici, viaggiano idealmente nello spazio e nel tempo, in un peregrinare tra astri, mondi, città e pensieri mutevoli in cui il gioco, l'immaginazione, la fantasia e la leggerezza dello stile non è mai priva di una certa pensosità.

Venerdì 16 ottobre
ore 17.30
Foyer
Teatro Gustavo Modena

Conversazione con
Giorgio Gallione
Giovanni Di Cicco
Paolo Silvestri

conduce
Paolo Borio

Primo appuntamento
del nuovo ciclo di incontri

L'ora del tè
a cura dell'Associazione
Amici Teatro Nazionale di Genova

Ingresso libero
con prenotazione obbligatoria



Calvino

Da quando ho iniziato a scrivere è sempre stato il rovescio delle cose quello che più mi ha incuriosito, il rovescio delle città, degli uomini, dell'universo. Ancora oggi, se guardo il foglio bianco, penso a un signore del Settecento che passa la vita arrampicato sugli alberi, a un guerriero spezzato in due da una palla di cannone che continua a vivere dimezzato, o un cavaliere medievale che non esiste ma è solo un'armatura vuota. O a un personaggio vecchio come l'universo, in continua metamorfosi, che si chiama come un palindromo!

**Qfwfq**

Esplodere o implodere, questo è il problema. Se sia più nobile intento espandere nello spazio la propria energia senza freno, o stritolarla in una densa concentrazione interiore e conservarla ingoiandola. Sottrarsi, scomparire, nient'altro; trattenere dentro di sé ogni bagliore, ogni raggio, ogni sfogo, e soffocando nel profondo dell'anima i conflitti che l'agitano scompostamente, dar loro pace; occultarsi, cancellarsi: forse risvegliarsi altrove, diverso...

Dal copione dello spettacolo

Calvino

Forse la poesia è possibile solo in un momento della vita che per i più coincide con l'estrema giovinezza. Passato quel momento i giochi sono fatti, non tornerai che a fare il verso agli altri o a te stesso, non riuscirai più a dire una parola vera, insostituibile. Forse perché continuo a pensare che raccontare sia sempre stato questo: far passare il mare in un imbuto.



Dieci anni di vita.
Oltre cento di storia.

2010 - 2020

festeggiamo il nostro compleanno con voi,
guardando a un futuro insieme.

Scopri di più su gruppoiren.it

capurro
dal 1901 *Ricevimenti*
DELIVERY

e

arrivato

Capurro Ricevimenti Delivery
i piatti più amati a casa vostra



GUARDA
I MENU



DELIVERY



telefono +39 010 3773514

capurroricevimenti.com delivery@capurroricevimenti.com